

Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli ordinari ai sensi dell'Art. 18, c. 4 della L. 240/2010, Dipartimento di Scienze della Formazione, settore concorsuale 11/A3, s.s.d. M-STO/04 Storia Contemporanea

## VERBALE N. 2

Alle ore 10,30 del giorno 12 gennaio 2018 si è aperta la riunione in forma presenziata tra i seguenti professori:

- Prof. Carlo Felice Casula (Presidente)
- Prof. Roberto Morozzo della Rocca (Segretario)
- Prof. Alfredo Canavero
- Prof. Agostino Giovagnoli
- Prof.ssa Daniela Preda

*Pl.*

membri della Commissione nominata con D.R. n. 1304-2017 del 30 ottobre 2017.

I commissari, rilevato, sulla base delle domande, della documentazione e delle pubblicazioni effettivamente inviate, che il Segretario della Commissione stessa ha ricevuto il 6 dicembre 2017 dagli Uffici competenti ed ha tempestivamente trasmesso, che i candidati da valutare ai fini della procedura sono n. 4, e precisamente:

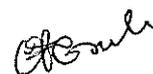
1. Marco Clementi,
2. Marco Impagliazzo,
3. Massimo Mastrogregori,
4. Albertina Vittoria,

*Pl.*

dichiarano di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con i candidati (art. 5 comma 2 D.lgs. 07.05.48 n. 1172).

Dichiarano, altresì, che non sussistono le cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c.

La Commissione, quindi, procede a visionare la documentazione che i candidati hanno inviato presso l'Università degli Studi Roma Tre.



Vengono, dunque, prese in esame, secondo l'ordine alfabetico dei candidati, solo le pubblicazioni corrispondenti all'elenco allegato delle stesse.

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione con i membri della Commissione e con i terzi possono essere valutate solo se rispondenti ai criteri individuati nella prima riunione

1. Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato Marco Clementi; da parte di ciascun commissario si procede all'esame del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (All. 1 A).

2. Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato Marco Impagliazzo; da parte di ciascun commissario si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. 1 A). pp.

3. Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato Massimo Mastrogregori; da parte di ciascun commissario si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (All. 1 A).

4. Vengono esaminate le pubblicazioni della candidata Albertina Vittoria; da parte di ciascun commissario si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (All. 1 A). MR

Terminata la valutazione del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati, la Commissione inizia ad esaminare collegialmente tutti i candidati. La discussione collegiale avviene attraverso la comparazione dei giudizi individuali e collegiali espressi sui candidati (sempre considerati in ordine alfabetico); la comparazione avviene sui titoli e sui lavori scientifici inviati.

La Commissione, sulla base delle valutazioni collegiali formulate, esprime i giudizi complessivi sui candidati. I giudizi complessivi formulati dalla Commissione sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (All. 1 B).



Terminata la valutazione complessiva dei candidati, il Presidente invita la Commissione ad indicare il vincitore della procedura di chiamata.

Ciascun commissario, dunque, esprime un voto positivo ad un candidato; è dichiarato vincitore il candidato che ha ottenuto un maggior numero di voti positivi.

La Commissione, pertanto, all'unanimità dei componenti, indica il candidato Marco Impagliazzo vincitore della procedura di chiamata per la copertura di n. 1 posto di Professore universitario di I fascia per il settore concorsuale 11/A3, s.s.d. M-STO/04 Storia Contemporanea, Dipartimento di Scienze della Formazione.

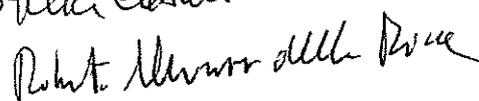
Il Presidente, dato atto di quanto sopra, invita la Commissione a redigere collegialmente la relazione in merito alla proposta di chiamata controllando gli allegati che ne fanno parte integrante; la relazione (Allegato 2 al presente verbale) viene, infine, riletta dal Presidente ed approvata senza riserva alcuna dai Commissari, che la sottoscrivono.

La Commissione viene sciolta alle ore 18,00.

Roma, 12 gennaio 2018

Letto approvato e sottoscritto seduta stante.

La Commissione

- Prof. Carlo Felice Casula (Presidente) 
- Prof. Roberto Morozzo della Rocca (Segretario) 
- Prof. Alfredo Canavero 
- Prof. Agostino Giovagnoli 
- Prof.ssa Daniela Preda 

ALLEGATO 1 A)  
Giudizi sui titoli e sulle pubblicazioni:

CANDIDATO: Marco Clementi.

**Note generali**

Dalla documentazione presentata si evince:

Notizie biografiche

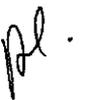
Nato a Roma nel 1965, si è laureato all'Università "La Sapienza" in Lingue e letterature straniere moderne nel 1993 dopo aver conseguito una laurea in Storia moderna e contemporanea nel 1992 a San Pietroburgo, presso la locale Università di Stato nella quale ha pure conseguito un dottorato di ricerca in Storia moderna e contemporanea nel 1998. Ricercatore a tempo indeterminato in Storia dell'Europa orientale nell'Università della Calabria dal 2006 a oggi, ha conseguito nel dicembre 2013 l'abilitazione scientifica nazionale a professore di seconda fascia in Storia contemporanea e nel luglio 2017 l'abilitazione scientifica nazionale a professore di prima fascia in Storia contemporanea. Ha partecipato, anche con ruoli direttivi, a vari gruppi di ricerca di rilevanza nazionale e internazionale (con l'Università Roma Tre e con il Centro di Ricerca NIC Memorial di San Pietroburgo). Ha avuto incarichi di lungo periodo per il riordino di fondi archivistici in Rodi da parte degli Archivi di Stato greci. Tra le collaborazioni internazionali si segnala quella con lo United State Memorial Holocaust Museum di Washington DC.

Attività didattica

Ha svolto regolarmente attività didattica presso l'Università della Calabria da quando nel 2006 ha preso servizio come ricercatore a tempo indeterminato (già in precedenza, dal 2000, vi svolgeva annualmente attività didattica come professore a contratto). Nella stessa università dal 2009 a oggi ha partecipato a successivi cicli di Collegio di Dottorato. Ha svolto brevi cicli di lezioni come visiting professor a Rodi in Grecia e a Limerick in Irlanda. È stato a più riprese professore a contratto presso l'Università statale di San Pietroburgo.

LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI:

- 1) [con TOLIOU EI.], *Gli ultimi ebrei di Rodi. Leggi razziali e deportazioni nel Dodecaneso italiano (1938-1948)*, DeriveApprodi, Roma 2015.
- 2) *Camicie Nere sull'Acropoli. L'occupazione italiana in Grecia (1941-1943)*, DeriveApprodi, Roma 2013.
- 3) *L'alleato Stalin. L'ombra sovietica sull'Italia di Togliatti e De Gasperi*, Rizzoli, Milano 2011.
- 4) *La pazzia di Aldo Moro*, BUR, Milano 2008 (3° edizione. In precedenza Rizzoli 2006 e Odradek 2001).
- 5) *Storia del dissenso sovietico*, Odradek, Roma 2007.



- 6) *Storia d'Europa nel XX secolo. Cecoslovacchia*, vol. 8, Unicopli, Milano 2007.
- 7) *Il diritto al dissenso. Il progetto costituzionale di Andrej Sacharov*, Odradek, Roma 2002.
- 8) *Ricchezza e povertà straniera nella Russia degli zar. La beneficenza italiana da Pietroburgo al Caucaso (1863-1922)*, Periferia, Cosenza 2000.
- 9) *Praga 1968. La rivoluzione politica mancata*, in *Rivoluzione & Rivoluzioni*, a cura di Diana Thermes, C. "Agorà", Lanciano 2018 [9 pagine senza numerazione].
- 10) *Il Fondo dei Carabinieri Reali di Rodi e la comunità ebraica. Dal controllo alla deportazione*, in F. Guida, A. D'Alessandri (a cura di), *L'Europa e il suo Sud-est Percorsi di ricerca Contributi italiani all'XI Congresso Internazionale dell'Association Internationale d'Études du Sud-est Européen*, pp. 37-54, Aracne Editrice, Roma 2015.
- 11) *The occupation of Greece and Yugoslavia and the Jewish-Italian Question during WWII*, in VESTNIK SANKT PETERBURGSKOGO UNIVERSITETA. ISTORIJA, 2017, Tom 62, Vypusk 4, 2017.
- 12) *I Balcani durante la guerra fredda. Da chi furono realmente controllati?*, ROMANIA ORIENTALE, vol. 22, 2009, pp. 129-136.
- 13) *Recenti Studi su Charta 77 e sul dissenso in Cecoslovacchia*, "Nuova Rivista Storica", vol. II, 2008, pp. 527-536.
- 14) *Jaroslav Bidlo e Josef Macurek. La storiografia cecoslovacca e il problema dell'unità dei popoli slavi (1900-1998)*, "Nuova Rivista Storica", vol. 2, 1999, pp. 359-388.
- 15) *Michelangelo Pinto, l'università di Pietroburgo e la lontana unità d'Italia. Il volontario esilio di un ex rivoluzionario*, "Nuova Rivista Storica", vol. 1, 1996, pp. 179-202.

Giudizi individuali:

Commissario Alfredo Canavero

Marco Clementi: laureato nel 1992 a San Pietroburgo e nel 1993 a Roma, è dal 2006 ricercatore a tempo indeterminato presso l'Università della Calabria. Ha ottenuto nel 2013 l'abilitazione a professore associato e nel 2017 quella a professore ordinario. Ha una ricca attività di ricerca e ha partecipato a numerosi gruppi di ricerca anche internazionali.

Il candidato presenta parecchie pubblicazioni incentrate sulla storia dell'Europa Orientale (n. 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 15), altri studi sull'occupazione italiana in Grecia (n. 1, 2, 10) e uno sulla storia delle Brigate Rosse e il rapimento di Aldo Moro (n. 4). Tra tutti i contributi spicca l'ampio e documentato *L'alleato Stalin*, in cui, sulla base di una cospicua documentazione inedita specie di provenienza sovietica, viene rivisitata la storia d'Italia tra la caduta del fascismo e l'instaurazione della Repubblica, con interpretazioni interessanti, anche se non sempre convincenti. Il volume intitolato *La pazzia di Aldo Moro* contiene anche una storia delle Brigate Rosse. Il volume sulla storia della Cecoslovacchia contemporanea è un buon esempio





di divulgazione storica. Nella maggior parte degli scritti il candidato dimostra una conoscenza approfondita della bibliografia e uno scavo archivistico rilevante. Ben documentato è anche il lavoro sull'occupazione italiana in Grecia.

Commissario Carlo Felice Casula

Marco Clementi, ricercatore a tempo indeterminato in Storia dell'Europa orientale nell'Università della Calabria, con l'abilitazione nazionale a professore associato (2013) e a professore ordinario (2017), ha una consolidata esperienza di attività d'insegnamento e di ricerca, sia in Italia sia all'estero (Grecia e Russia) e ha ottenuto diversi premi per le sue pubblicazioni.

Le pubblicazioni presentate per la valutazione comparativa sono composte di monografie, saggi apparsi su riviste ("Nuova Rivista Storica") e volumi collettanei, e si segnalano nel loro insieme per la capacità di narrazione e la varietà della documentazione, ma hanno talvolta toni assertivi e polemici, come nel caso del volume più volte editato, *La pazzia di Aldo Moro*. Più meditate le monografie su *Stalin e l'Italia* (2011), *Camicie Nere sull'Acropoli. L'occupazione italiana in Grecia. 1941-1943* (2013), e il contributo sull'ebraismo a Rodi (2015), che si fondano su ricerche d'archivio e sulla conoscenza della letteratura precedente. Specialmente i saggi pubblicati nella "Nuova Rivista Storica" su Charta 77 e sul problema dell'unità dei popoli slavi si apprezzano per la notevole conoscenza storiografica.

Nel caso, infine, degli studi su Sacharov e il dissenso sovietico (2002) e sulla storia della Cecoslovacchia nel Novecento (2007) si riscontrano limiti rispettivamente di tipo apologetico e divulgativo.

Le pubblicazioni presentate da Marco Clementi, inoltre, sia quelle concernenti le vicende dell'Est Europeo, sia quelle su momenti tragici dell'Italia repubblicana, con l'esclusione degli studi sull'occupazione italiana della Grecia e sugli Ebrei di Rodi, non corrispondono pienamente al profilo indicato nel bando di concorso.

Commissario Agostino Giovagnoli

Il candidato Marco Clementi ha conseguito nel 2013 una ASN di II fascia e nel luglio 2017 una ASN di I fascia entrambe in Storia contemporanea. Ha avuto esperienze di formazione e ricerca in ambito internazionale.

Sulla storia della Russia, il campo cui si riferiscono i suoi lavori più interessanti, il candidato ha scritto monografie che riguardano la beneficenza italiana a Pietroburgo – ad un italiano in Russia è dedicato anche un suo saggio di notevole erudizione – e sul dissenso sovietico, quest'ultima decisamente più ampia e ricca di informazioni. Al dissenso è dedicato anche il libro su Sacharov che offre una sintesi del pensiero del premio Nobel.

Clementi si è occupato inoltre di politica estera italiana nei confronti della Russia, con la monografia su Stalin e l'Italia, dell'occupazione italiana in Grecia e della politica italiana verso gli ebrei a Rodi. I suoi lavori mostrano spesso ricerche archivistiche ampie che confluiscono in dettagliate ricostruzioni degli avvenimenti.



MUR  
R.

Il volume sul caso Moro – seconda edizione di un testo che tra i primi segnalava meritoriamente l'esigenza di un approccio propriamente storico a questo caso – rappresenta una ricostruzione di quella vicenda che prende le distanze dalle tesi complottistiche, seppure con qualche congettura non pienamente fondata, peraltro frequente in chi si occupa di questa complicata tematica. Di taglio divulgativo ma solido è l'ampio volume sulla Cecoslovacchia, un campo di studi cui afferiscono anche alcuni apprezzabili articoli presentati dal candidato. Ha scritto anche sui Balcani nella guerra fredda e sul fondo archivistico dei carabinieri a Rodi in relazione alla locale comunità ebraica.

Il candidato presenta una produzione riguardante molteplici tematiche e sorretta da un ampio lavoro di ricerca, oltre che da notevoli competenze linguistiche. Marco Clementi sa usare il metodo storico, anche se talvolta prevale una rapidità di approccio, che favorisce comprensioni approssimative e giudizi troppo netti, sacrificando la possibilità di una riflessione storica più approfondita. Le sue ricerche mostrano continuità di lavoro e sono congruenti con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la presente procedura di valutazione comparativa. Alcune monografie hanno una collocazione editoriale di riconosciuto prestigio all'interno della comunità scientifica. La fisionomia del candidato corrisponde in parte al profilo indicato nel bando di concorso, specie per quanto riguarda le indagini sul mondo mediterraneo.

Commissario Daniela Preda

RL -

Il candidato, dal 2006 ricercatore a tempo indeterminato di Storia dell'Europa orientale presso l'Università della Calabria, dove insegna dal 2001 "Storia dell'Europa orientale" e dal 2005 "Storia dei Balcani" e "Storia della transizione democratica", è stato professore a contratto presso l'Università di San Pietroburgo nel 1995-96 e nel 1998-99, ha diretto gruppi di ricerca e ha partecipato a numerosi convegni in Italia e all'estero. Ha contribuito al recupero del cospicuo fondo dei Carabinieri Reali, avvenuto a Rodi nel 2013.

Per quanto attiene all'attività di ricerca, si è concentrato prevalentemente sull'occupazione italiana in Grecia (2013) e in Jugoslavia (2017), sulle leggi razziali e le deportazioni nel Dodecaneso (2015), sulla storia russa e sovietica – con particolare riferimento all'atteggiamento dell'URSS nei confronti dell'Italia dopo l'8 settembre (2011), al dissenso sovietico (2007), alla figura di Andrej Sacharov e alla sua Costituzione delle Repubbliche sovietiche di Europa e Asia (2002), al tema innovativo delle associazioni di beneficenza straniere - nel caso specifico italiane - in Russia nella seconda metà dell'800 e alla figura dello studioso Michelangelo Pinto all'Università di Pietroburgo. Ha inoltre approfondito la storia della Cecoslovacchia (al riguardo, ha pubblicato un volume per la *Storia d'Europa nel XX secolo* ed. Unicopli e saggi sulla rivoluzione di Praga del 1968 (2018), Charta 77 (2008) e sul problema dell'unità dei popoli slavi nella storiografia cecoslovacca (1999). Il candidato ha esteso la sua ricerca anche ad Aldo Moro (*La pazzia di Aldo Moro*, 2001).

pur



Il candidato ha svolto una rilevante attività di ricerca, corroborata da una vasta conoscenza delle lingue, presentando una ricca produzione saggistica che consente di formulare un giudizio positivo dell'attività svolta per la rilevanza dei temi trattati e la proiezione internazionale degli interessi di ricerca.

Commissario Roberto Morozzo della Rocca

Il candidato Marco Clementi, ricercatore a tempo indeterminato in Storia dell'Europa orientale nell'Università della Calabria, ha conseguito nel 2013 un'abilitazione scientifica nazionale di seconda fascia in Storia contemporanea e nel luglio 2017 un'abilitazione scientifica nazionale di prima fascia pure in Storia contemporanea. Da oltre un quindicennio svolge regolarmente attività didattiche e di ricerca presso istituzioni universitarie nazionali e internazionali. Può vantare esperienza di formazione e ricerca in vari paesi tra cui principalmente la Russia e la Grecia ed in generale possiede una vasta rete di contatti internazionali, comprovata anche dalla sua partecipazione a gruppi di ricerca internazionali oltre che nazionali. Tra le monografie che presenta a questa procedura di valutazione comparativa si segnalano per validità quelle sulle società di assistenza italiane in Russia (2000) e sul dissenso sovietico (2007). Originali e provviste di spunti inediti, fondate su fonti archivistiche oltre che su studi preesistenti dai quali s'attinge, appaiono le monografie su Stalin e l'Italia (2011), sull'occupazione italiana della Grecia (2013), e sull'ebraismo a Rodi (2015), quest'ultima scritta insieme a Eirini Toliou con chiara suddivisione redazionale. Ulteriori sue monografie presentate appaiono meno qualificate scientificamente, come quella su Aldo Moro (2008) segnata da un congetturare polemico, quella su Sacharov (2002) non esente da venature encomiastiche, quella sulla Cecoslovacchia nel Novecento (2007) di taglio divulgativo. Tra i saggi e gli articoli che il candidato presenta è apprezzabile l'erudizione storica dei due articoli pubblicati sulla "Nuova Rivista Storica" nel 1996 e 1999, su Michelangelo Pinto e sulla storiografia cecoslovacca. Di minor significato, nonché preludio o ripresa di più ampi studi monografici, sembrano gli scritti su "Praga 1968", sul dissenso in Cecoslovacchia, sulla "Jewish Italian Question during WWII", sui Balcani nella guerra fredda, sul fondo archivistico dei carabinieri a Rodi in relazione alla locale comunità ebraica. Il candidato presenta nell'insieme un'attività di ricerca concretizzata in una vasta produzione scientifica, di alterno valore ma comunque quantitativamente notevole, suffragata da capacità linguistiche notevoli. Marco Clementi conosce bene il metodo storico critico anche se talora se ne distacca con una scrittura incline a un certo ardore, che poco concede a sfumature pur necessarie alla corretta comprensione di avvenimenti storici complessi quali sono quelli con cui egli si misura. Le sue ricerche, condotte con continuità temporale e congruenti con il settore scientifico disciplinare per il quale è bandita la presente procedura di valutazione comparativa, hanno tratti di originalità, meno di innovatività (specie in ordine a tematiche già indagate da precedenti studiosi). Non sempre le sedi editoriali delle sue monografie hanno autorevole collocazione valoriale nella comunità scientifica (con l'eccezione di due libri pubblicati con Rizzoli, inerenti

R.

RM







soprattutto vicende politiche italiane). Le pubblicazioni del candidato corrispondono parzialmente al profilo contenuto nel bando di concorso, cui comunque ben si confanno le indagini sul mondo mediterraneo ellenico.

### Giudizio collegiale:

Il candidato Marco Clementi, nato nel 1965, è ricercatore di Storia dell'Europa orientale nell'Università della Calabria dal 2006. Ha conseguito l'ASN di II fascia nel 2013 e l'ASN di I fascia nel 2017. È stato membro, anche con ruoli direttivi di vari gruppi di ricerca di rilevanza nazionale e internazionale. Vanta un'intensa esperienza di scambi culturali internazionali. I suoi temi di ricerca riguardano principalmente la storia dell'Europa orientale, le terre greche durante la seconda guerra mondiale, la storia politica italiana nella seconda metà del Novecento. Le 15 pubblicazioni presentate sono di alterno valore quanto a originalità, innovatività, finezza interpretativa, ma sono comunque frutto di ricerche continuative, metodologicamente corrette e presentate con capacità narrativa. Sulla base della valutazione dei titoli, del CV e delle pubblicazioni (in una delle quali, in collaborazione con altri, è stato accertato analiticamente il suo contributo individuale), verificata la congruenza dell'attività scientifica del candidato con il settore scientifico disciplinare cui è riferita la presente valutazione comparativa e valutata la corrispondenza del suo profilo scientifico con quello indicato dal bando, la Commissione lo considera in posizione buona ai fini della comparazione conclusiva tra i candidati del concorso.

CANDIDATO: Marco Impagliazzo.

RR -

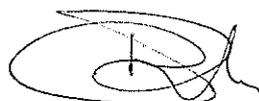
### **Note generali**

Dalla documentazione presentata si evince:

#### Notizie biografiche

Nato a Roma nel 1962, Marco Impagliazzo ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia sociale e religiosa presso l'Università di Sassari nel 1994. È professore ordinario di Storia contemporanea presso l'Università per Stranieri di Perugia dal 2006, dove già era professore associato dal 2001. Qui ha ricoperto vari incarichi nella gestione dell'ateneo, da quello di Prorettore nel 2011-2012 a quello di presidente del Consiglio di Amministrazione tra il 2014 e il 2016, ed attualmente è membro del Senato Accademico. Fa parte del collegio dottorale nella stessa università. Ha partecipato a diversi progetti di ricerca di interesse nazionale, nel 2006 e nel 2008. Oltre all'attività di ricerca e di insegnamento universitario, si è notevolmente impegnato nell'ambito della Terza missione, promuovendo eventi culturali in Italia e all'estero e curando particolarmente la conoscenza storica attraverso dibattiti, trasmissioni radio e televisive, corsi di aggiornamento, in funzione della formazione alla cittadinanza, dell'educazione contro il razzismo e la xenofobia, del dialogo interculturale.

RR



### Attività didattica

Ha svolto regolarmente i compiti didattici assegnatigli dall'Università per Stranieri di Perugia dal 2001 a oggi. Nel 2013-2014 è stato docente presso la Scuola Nazionale dell'Amministrazione.

### LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI:

- 1) *Il martirio degli armeni. Un genocidio dimenticato*, La Scuola, Brescia 2015.
- 2) *La diocesi del Papa. La Chiesa di Roma negli anni di Paolo VI (1963-1978)*, Guerini e Associati, Milano 2006.
- 3) *Duval d'Algeria. Una Chiesa tra Europa e mondo arabo (1946-1988)*, Studium, Roma 1994.
- 4) *Il massacro degli armeni: dall'oblio al recupero della memoria*, in "Ventunesimo secolo", 37, dicembre 2015, pp. 5-36.
- 5) *L'Église en Algérie et la guerre d'Indépendance (1954-1962)*, in "The Maghreb Review", 1-4, 2004, pp. 197-207.
- 6) *Francia e Santa Sede nella Grande guerra. "Les Papes n'ont besoin que de la vérité"*, in "Studium", 1, 1992, pp. 43-62.
- 7) *Guerra e religione nel Novecento*, in *Le guerre in un mondo globale* (a cura di T. Detti), Viella, Roma 2017, pp. 277-296.
- 8) *Verso la civiltà del convivere nel Mediterraneo*, in *La guerra ai confini d'Europa. Incognite e prospettive mediterranee per l'Italia*, (a cura di E. Diodato e F. Guazzini), Carocci, Roma 2014, pp. 249-264.
- 9) *Geopolitica del papato*, in *L'Italia contemporanea dagli Ottanta a oggi*, vol. I, (a cura di S. Pons, A. Roccucci, F. Romero), Carocci, Roma 2014, pp. 379-392.
- 10) *Lo "shock Wojtyla" in Francia*, in *Shock Wojtyla. L'inizio del pontificato*, (a cura di M. Impagliazzo), San Paolo, Cinisello Balsamo 2010, pp. 130-153.
- 11) *Chiesa e Islam nel Novecento*, in *Le Chiese e gli altri. Cultura, religioni, ideologie e Chiese cristiane nel Novecento*, (a cura di A. Riccardi), Guerini e Associati, Milano 2008, pp. 277-311. AL -
- 12) *L'antigitanismo nella storia europea*, in *Il caso zingari*, (a cura di M. Impagliazzo), Leonardo International, Milano 2008, pp. 19-34.
- 13) *Léon XIII, la nation arménienne et le monde*, in *Le pontificat de Léon XIII. Renaissance du Saint-Siège?*, (Etudes réunies par Ph. Levillain et J.M. Ticchi), Ecole Française de Rome, Roma 2006, pp. 389-398.
- 14) *Giovanni Paolo II e l'Italia*, in *Storia della Chiesa. I cattolici e le Chiese cristiane durante il pontificato di Giovanni Paolo II (1978-2005)*, (a cura di E. Guerriero e M. Impagliazzo), San Paolo, Cinisello Balsamo 2006, pp. 97-124. RUR
- 15) *Dell'Acqua e la Chiesa di Roma*, in *Angelo Dell'Acqua. Prete, diplomatico e cardinale al cuore della politica vaticana (1903-1972)*, (a cura di A. Melloni), il Mulino, Bologna 2004, pp. 161-232.

### Giudizi individuali:

Commissario Alfredo Canavero



Marco Impagliazzo: laureato nel 1988, dottore di ricerca nel 1994, professore associato dal 2001 e poi ordinario dal 2006 presso l'Università per Stranieri di Perugia. Ha al suo attivo una notevole attività di ricerca che si è indirizzata inizialmente sulla storia dell'Algeria, allargando poi l'orizzonte a tutta l'area mediterranea e in particolare alla vicenda degli Armeni. Si è poi interessato anche di storia religiosa italiana, specie a Roma, e di storia della Chiesa nel mondo contemporaneo.

Il candidato presenta alcuni studi sul genocidio degli Armeni (n. 1, 4, 13), con uno dei quali ha anche ottenuto un premio internazionale; altri studi sono indirizzati verso la storia della Chiesa in Algeria (n. 3, 5) e verso la storia della Chiesa a Roma (n. 2, 15) e nel mondo contemporaneo (n. 6, 9, 10, 11, 14). Ulteriori scritti sono rivolti al tema guerra e religioni (n. 7, 8) e uno al tema dell'antigitanismo (n. 12), con particolare attenzione al drammatico periodo delle deportazioni ed eliminazioni in epoca nazista. Si tratta di studi condotti con ottimo criterio storiografico e intelligente uso dei documenti, che costituiscono un importante accrescimento della conoscenza storica sugli argomenti trattati.

Commissario Carlo Felice Casula

Marco Impagliazzo, professore associato (dal 2001) e professore ordinario (dal 2006) di Storia contemporanea nell'Università per Stranieri di Perugia, ha svolto ininterrottamente un'intensa attività didattica, tenendo i corsi di Storia contemporanea, di Storia dell'Europa e di Storia e culture delle migrazioni. Ha tenuto anche dei seminari e cicli di lezioni nel Dottorato in Scienze letterarie, librerie, linguistiche e della comunicazione internazionale dello stesso Ateneo e in numerose altre università italiane e straniere. Dell'Università per Stranieri è stato anche prorettore e presidente del Consiglio di amministrazione.

La densa e continuativa attività di ricerca del candidato, come emerge dalle monografie e dai saggi presentati, fondati su studi rigorosi e pubblicati in sedi autorevoli, si è sviluppata lungo tre percorsi: il Papato nel secondo dopoguerra, con particolare riguardo alle figure di Paolo VI e di Giovanni Paolo II; la Chiesa cattolica nel mondo contemporaneo di fronte alle sfide della pace, del dialogo con l'Islam nell'area mediterranea; le discriminazioni e le persecuzioni nei confronti di minoranze etnico-religiose (il genocidio degli Armeni e l'antigitanismo). Esempari sono i volumi: *Duval d'Algeria. Una Chiesa tra Europa e mondo arabo. 1946-1988* (1994) e *Il martirio degli armeni. Un genocidio dimenticato* (2015).

Il candidato si distingue per il coinvolgimento, nel 2006 e nel 2008, come coordinatore di un'unità locale in due PRIN, la partecipazione a istituzioni di ricerca di prestigio, come la World History Academy e il Pontificio Istituto per la Cultura, la collaborazione a giornali e riviste prestigiosi, l'impegno attivo nella Terza missione dell'Università.

Il candidato per la sua esperienza didattica e per i suoi percorsi di ricerca corrisponde pienamente al profilo indicato nel bando di concorso.

## Commissario Agostino Giovagnoli

Il candidato Marco Impagliazzo è ordinario di Storia contemporanea nell'Università per Stranieri di Perugia dal 2006. Tra i suoi interessi scientifici emergono principalmente: la storia politica e religiosa nel Mediterraneo del Novecento, la Chiesa in Italia, il papato contemporaneo. Si è occupato anche di antigitanismo.

Ha compiuto ricerche sulla storia dell'Algeria contemporanea, dalla colonizzazione francese alla diffusione del fenomeno islamista a fine Novecento, sia sotto il profilo della storia religiosa che della storia politica. L'intreccio fra questi due approcci emerge inoltre nelle sue ricerche sulla coabitazione multinazionale, multiculturale e multireligiosa, tra cui si segnalano in particolare quelle sulla strage degli Armeni, oggetto di due monografie. Particolare interesse presenta anche il suo saggio su Chiesa cattolica ed Islam nel XX secolo.

Altro nucleo tematico affrontato dal candidato è quello della realtà sociale e religiosa italiana. Uno specifico caso di studio approfondito da Impagliazzo è quello di Roma, emblematico nella storia della Chiesa cattolica novecentesca. Attraverso questo osservatorio, il candidato ha messo a fuoco il disegno riformista di Paolo VI dopo il Vaticano II, in anni cruciali per la ricezione di questo Concilio. L'analisi di tale ricezione, estesa a tutta l'Italia, è oggetto di un volume da lui curato. L'interesse per la storia della Chiesa cattolica si è poi esteso ad una prospettiva ancora più ampia, oltre che con un saggio su Leone XIII, anche con la cura del volume sull'elezione di Karol Wojtyła, alcuni saggi sul pontificato di Giovanni Paolo II e i due volumi della collana di Storia della Chiesa fondata da Fliche e Martin da lui curati. Si è occupato anche di guerra e religione nel XX secolo e, specificamente, di rapporti tra Francia e Santa Sede durante la Prima guerra mondiale.

Il candidato ha svolto attività didattica in modo regolare e continuativo, assumendo anche compiti di coordinamento culturale. La sua attività scientifica presenta caratteri di continuità ed è congruente con il settore scientifico-disciplinare di questa procedura di valutazione comparativa. I suoi studi hanno un elevato grado di internazionalizzazione. L'ampiezza degli interessi, il lavoro di ricerca compiuto, la qualità delle sue pubblicazioni (generalmente in sedi di buono o elevato prestigio scientifico) attestano l'elevato profilo del candidato. Gli studi di Impagliazzo hanno prodotto risultati originali e permesso un avanzamento delle conoscenze in campi significativi della storia contemporanea. Il suo lavoro si inserisce in un orizzonte che supera le categorie usuali del rapporto religione/modernizzazione – di impianto tradizionale eurocentrico – per inserire il fenomeno religioso in un contesto politico multinazionale, di relazioni interculturali e di dinamiche globali. Il candidato risponde al profilo contenuto nel bando di concorso.

## Commissario Daniela Preda

Il candidato, dal 2006 professore ordinario presso l'Università per Stranieri di Perugia, dove ha ricoperto e ricopre numerosi importanti incarichi accademici tra cui



quello di membro del Senato, fa parte del collegio docenti del dottorato in "Scienze letterarie, librerie, linguistiche e della comunicazione internazionale", insegna dal 2001 "Storia contemporanea" e "Storia dell'Europa contemporanea" e, dal 2014, "Storia e culture delle migrazioni".

Nell'ambito della ricerca, dimostra di saper cogliere e studiare con rigore alcuni cambiamenti profondi della storia contemporanea nell'epoca della decolonizzazione e dell'emergere di nuovi nazionalismi, approfondendo lo studio storico dei fenomeni politico-religiosi e di storia della Chiesa in ambito internazionale: Leone XIII e il mondo ottomano, la vicenda del card. *Duval d'Algeria* (1994), e della chiesa in Algeria (2004), i rapporti tra Francia e Santa Sede durante la Grande guerra (1992), i rapporti tra chiesa e Islam (2008), la coabitazione religiosa nel Mediterraneo (2014). Ha studiato con attenzione e scrupolo documentario la deriva dei nazionalismi e lo sviluppo dei genocidi (*Il martirio degli Armeni*, 2015, *Il caso zingari e l'antigitanismo*, 2008, le conseguenze dell'affermazione dei totalitarismi e del nuovo disordine mondiale sulla convivenza tra i popoli, l'universalità e sovranazionalità della chiesa). Ha inoltre approfondito i cambiamenti avvenuti nei rapporti tra la Roma laica e la Roma cattolica attraverso la lente d'ingrandimento del pontificato di Paolo VI (*La diocesi del Papa*, 2006), le reazioni francesi all'avvio del pontificato di Giovanni Paolo II (2010), il rapporto tra i cattolici e le chiese cristiane durante il pontificato di Giovanni Paolo II (2006), il ruolo del card. Dell'Acqua e la chiesa di Roma (2004).

Il candidato presenta contributi originali di alta qualità e di grande rilevanza scientifica, con apporti storiografici innovativi su temi di ampio respiro internazionale, dimostrando rigore metodologico e capacità di contribuire all'avanzamento delle conoscenze storiografiche negli ambiti di ricerca affrontati.

Commissario Roberto Morozzo della Rocca

Il candidato Marco Impagliazzo è ordinario di Storia contemporanea nell'Università per Stranieri di Perugia dal 2006, ed è in questa Università che ha sostanzialmente svolto tutta la sua carriera da strutturato sin dal 2001. Gli interessi scientifici manifestati dal candidato appaiono rivolti ad ampie tematiche e orizzonti internazionali, con particolare riguardo al mondo mediterraneo, alle vicende della coabitazione tra i popoli, a questioni di identità culturale spesso legate alle fedi monoteistiche che caratterizzano il bacino mediterraneo. Il candidato presenta tre monografie: sulla Chiesa cattolica in Algeria negli anni della decolonizzazione (*Duval d'Algeria*), sul genocidio degli armeni, sulla storia religiosa e sociale di Roma nel secondo dopoguerra. I saggi e gli articoli che presenta, hanno carattere di originalità e innovatività, e sono significativi dei principali filoni di ricerca perseguiti dal candidato: la storia dell'Algeria nel secondo Novecento; la convivenza tra genti mediterranee di culture e religioni diverse; le minoranze etniche e le questioni nazionali nel mondo mediterraneo specie in riferimento a traumi bellici e mutamenti politici e demografici; la storia religiosa italiana specie in rapporto al papato. Il candidato ha padronanza del metodo storico critico, ha condotto indagini sia

prevalentemente archivistiche sia maggiormente orientate ad un taglio interpretativo (e a questo riguardo si segnala la sua non comune conoscenza di problematiche islamiche contemporanee come denota il saggio *Chiesa e Islam nel Novecento* nonché l'insieme degli studi sull'Algeria). I suoi lavori hanno carattere di originalità, e in taluni casi hanno costituito significative scoperte di documentazione inedita. L'attività scientifica del candidato ha caratteri di continuità, ed è congruente con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la presente procedura di valutazione comparativa. Il valore delle sedi editoriali frequentate è discreto. Il candidato ha condotto le sue ricerche su temi prevalentemente internazionali effettuando indagini archivistiche nel corso di numerosi soggiorni esteri. Sul piano della didattica il candidato ha corrisposto ai suoi doveri accademici in maniera regolare e continuativa. Per quanto attiene al profilo contenuto nel bando di concorso, il candidato soddisfa in misura congrua gli enunciati, sia nella produzione scientifica, sia negli interessi culturali, sia nell'inclinazione all'impegno nella Terza missione dell'Università.

#### Giudizio collegiale:

Il candidato Marco Impagliazzo, nato nel 1962, è stato professore associato di Storia contemporanea dell'Università per Stranieri di Perugia dal 2001 al 2006, allorché è divenuto professore ordinario continuando a prestarvi servizio fino a oggi assumendo vari incarichi di gestione dell'ateneo. Rilevante l'impegno nella Terza missione dell'Università. Ha partecipato a due PRIN, nel 2006 e nel 2008. I suoi temi di ricerca riguardano principalmente l'Algeria durante la decolonizzazione, la storia politica e religiosa del Mediterraneo nel Novecento, la storia degli armeni e il loro genocidio durante la prima guerra mondiale, la storia religiosa di Roma, la storia del papato, i rapporti tra cristianesimo e islam nel mondo mediterraneo contemporaneo. Le 15 pubblicazioni presentate denotano impegno continuativo, rigore metodologico, caratteri di originalità e innovatività con accrescimento della conoscenza storica. Sulla base della valutazione dei titoli, del CV e delle pubblicazioni, considerata la congruenza dell'attività scientifica del candidato con il settore scientifico disciplinare cui è riferita la presente valutazione comparativa e valutata la corrispondenza del suo profilo scientifico con quello indicato dal bando, la Commissione lo considera in posizione molto buona ai fini della comparazione conclusiva tra i candidati del concorso.

CANDIDATO: Massimo Mastrogregori.

#### **Note generali**

Dalla documentazione presentata si evince:

#### Notizie biografiche



Nato a Roma nel 1962, Massimo Mastrogregori si è laureato a “La Sapienza” di Roma nel 1985. Dalla documentazione non risulta che abbia ottenuto il titolo di dottore di ricerca. Nel 2008 ha conseguito presso l’Università di Strasburgo II la HDR (*Habilitation à diriger des recherches*) in ambito storico, nel 2009 ha ottenuto una Qualification aux fonctions de Professeur des universités (Sezione 22 del CNU francese – Histoire et civilisations: histoire des mondes modernes et contemporains) e, nel 2017, in Italia, l’Abilitazione scientifica nazionale di prima fascia. Autore di numerose pubblicazioni a tema storiografico con focus soprattutto sui casi francese e italiano nel Novecento, è particolarmente attivo nella collaborazione a riviste di storiografia, in due casi da lui dirette sin dagli anni Novanta (“Storiografia. Rivista annuale di storia” e “Bollettino critico e di bibliografico di storiografia”).

### Attività didattica

Il candidato è stato professore invitato presso l’Ecole des hautes études en sciences sociales di Parigi nel 1995-1996. È stato professore a contratto presso l’Università della Calabria nel 1997-1998 e presso “La Sapienza” di Roma nel 1996-1997, 2002-2007, 2009-2011. Nel 2012 ha insegnato presso la Scuola storica nazionale per l’edizione delle fonti documentarie.

### LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI:

- 1) *Moro*, Salerno Editrice, Roma 2016.
- 2) *Marc Bloch. Carnets inédits 1917-1943*, Aragno, Torino 2016.
- 3) *L’Italia repubblicana*, in *Enciclopedia italiana*, appendice VIII, *Il contributo italiano alla storia del pensiero: Politica e storia*, Roma 2013, pp. 597-630.
- 4) *La lettera blu. Le Brigate rosse, il sequestro Moro e la costruzione dell’ostaggio*, Ediesse, Roma 2012.
- 5) *Le lezioni della storia. La “strana disfatta” della Francia nel 1940 e il Témoignage di Marc Bloch*, “Storiografia”, vol. 15, pp. 27-168.
- 6) *Breve storia dell’ideologia occidentale*, Marietti 1820, Milano 2011.
- 7) *La “Storia di un anno” di Mussolini (1944), Carlo Antoni e la presentazione fascista del passato*, in “Annali dell’Istituto storico italo-germanico in Trento”, 2009, pp. 239-256.
- 8) *The eclipse of the nation (1940-1945)*, in “Estudos Avançados”, 2008, pp. 29-54
- 9) *Sulla ‘collaborazione’ degli storici italiani durante il fascismo: Antoni, Chabod, Momigliano, e l’Istituto italiano di studi germanici*, in Pier Giorgio Zunino (a cura di), *Università e accademie negli anni del fascismo e del nazismo*, Olschki, Firenze 2008, pp. 365-381.
- 10) *I due prigionieri. Gramsci, Moro e la storia del Novecento italiano*, Marietti 1820, Milano 2008.
- 11) *Libertà della cultura e “guerra fredda culturale”. Bobbio, gli intellettuali “atlantici” e comunisti: alle origini di Politica e cultura (1955)*, in “Storiografia”, 2007, vol. 11, pp. 9-137.
- 12) *Il carteggio Chabod-Momigliano del 1959*, in “Storiografia”, 2004, vol. 8, pp. 9-102.



13) *Introduzione a Bloch*, Laterza, Roma-Bari 2001.

14) *El manuscrito interrumpido de Marc Bloch. Apologia para la historia o el oficio de historiador*, Fondo de Cultura Económica, México 1999.

15) *Il genio dello storico. Le considerazioni sulla storia di M. Bloch e L. Febvre e la tradizione metodologica francese*, ESI, Napoli 1987.

Giudizi individuali:

Commissario Alfredo Canavero

Massimo Mastrogregori: laureatosi nel 1985, è stato professore a contratto dal 1995 al 1998 e ancora dal 2002 al 2007 e dal 2009 al 2011; ha ottenuto nel 2008 l'abilitazione a dirigere ricerche presso l'Università di Strasburgo e l'anno successivo la qualifica di professore universitario in Francia; nel 2017 ha ottenuto l'abilitazione scientifica nazionale per Storia contemporanea. Il candidato ha svolto quindi una discreta attività didattica a livello universitario. L'attività di ricerca, secondo quanto emerge dal curriculum presentato, è stata continua, come pure la partecipazione a convegni e colloqui di studio.

Tra le pubblicazioni presentate la maggior parte è attinente alla storia della storiografia (n. 2, 3, 5, 6, 7, 9, 12, 13, 14, 15), con particolare attenzione a Marc Bloch e a Federico Chabod. Tre testi si occupano del caso Moro (n. 1, 4 e 10), con un complesso tentativo di interpretazione della posizione di Moro e delle Brigate Rosse durante il periodo della prigionia. Negli altri testi presentati (n. 8 e 11) prevale un interesse di tipo storiografico che tende a lasciare in secondo piano una più precisa ricostruzione storica.

La produzione del candidato è prevalentemente riconducibile a studi di storia della storiografia, condotti con buona capacità metodologica.

Commissario Carlo Felice Casula

Massimo Mastrogregori ha ottenuto, nel 2008, l'Habilitation a diriger des recherches presso l'Université Marc Bloch di Strasburgo e, nel 2017, l'abilitazione scientifica nazionale a professore ordinario in M-STO/04. È stato, non in forma continuativa, professeur invité presso l'École pratique des hautes études en sciences sociales a Parigi e professore a contratto nell'Università della Calabria e nell'Università La Sapienza di Roma. Ha tenuto, inoltre, lezioni e seminari in diverse università in Italia e all'estero.

Pur non avendo conseguito il dottorato, ha ottenuto borse di studio da importanti istituzioni come la Maison des Sciences de l'homme e l'Istituto italiano per gli studi filosofici e ha intessuto fitti rapporti internazionali. Ha partecipato anche con ruolo direttivo a diversi progetti di ricerca e dirige due riviste di storiografia.

Nella sua vasta produzione scientifica, accompagnata dalla costante partecipazione a convegni e seminari in Italia e all'estero, si possono individuare, come confermato anche dalle pubblicazioni presentate, due principali assi di ricerca: il primo sulla







storiografia italiana e francese, con particolare attenzione a Marc Bloch e il secondo su due grandi figure politico-intellettuali italiane del Novecento, Antonio Gramsci e Aldo Moro. Si segnalano al riguardo le monografie *Introduzione a Bloch* (2001) e *I due prigionieri. Gramsci, Moro e la storia del Novecento italiano* (2008).

La monografia *Breve storia dell'ideologia occidentale* (2011) conferma l'impressione derivante dalla lettura delle sue pubblicazioni: un'indubbia erudizione e capacità di narrazione, ma anche un certa dispersione di interessi.

Nel suo complesso l'attività didattica, di studio e di ricerca non appare particolarmente coerente con il profilo del bando di concorso.

Commissario Agostino Giovagnoli



Il candidato Massimo Mastrogregori ha conseguito l'abilitazione all'insegnamento universitario in Francia e in Italia. I suoi interessi hanno riguardato in larga parte la storia della storiografia, in particolare Marc Bloch (ma si è occupato anche di Lucien Febvre) e la storiografia italiana novecentesca, con forte attenzione a Croce, Chabod, Antoni, Momigliano. In questi testi il candidato mostra erudizione, capacità di analisi delle polemiche culturali e gusto letterario. Un suo saggio è dedicato a Norberto Bobbio. Diversi suoi testi scientifici sono rielaborazioni di lezioni universitarie e ne mantengono in parte l'impostazione originaria.

È anche il caso di *Breve storia dell'ideologia occidentale* che si collega anch'esso ai suoi interessi di storia della storiografia. Il testo si occupa di alcune figure di intellettuali italiani e tedeschi incapaci di entrare davvero in contatto con l'Oriente (inteso prevalentemente come Libia e Turchia). Sono presenti digressioni (ad esempio su film riguardanti il Giappone) che appaiono estranee al resto del volume; sulla storia della Turchia tra le due guerre mancano riferimenti alla storiografia italiana e internazionale.

È dedicata invece ad un tema non storiografico ma propriamente storico la biografia di Aldo Moro che costituisce un lavoro importante di Mastrogregori. Si tratta del punto di arrivo di un interesse cominciato con l'analisi delle "lettere dalla prigionia" del presidente della Dc in *La Lettera blu* e ne *I due prigionieri*, indicativi del gusto per una lettura del testo dotto, approfondita, acuta ma talvolta un po' creativa. In questa biografia, si avverte l'eredità dei lavori precedenti in argomentazioni che restano sul piano delle ipotesi non verificabili. La biografia tuttavia si allarga a tutto l'itinerario pubblico del leader democristiano e si presenta come un lavoro ampio, scritto con stile gradevole, attento all'umanità di Moro. Di rilievo l'argomentato distacco da molte interpretazioni correnti che schiacciano Moro sul rapporto con il Pci.



La fisionomia del candidato è congruente con il settore scientifico-disciplinare della presente procedura. Alcune delle sedi editoriali delle sue pubblicazioni sono di riconosciuto prestigio. La sua attività didattica è stata limitata ma significativa. Il suo percorso scientifico si è svolto all'interno di un intenso confronto con il mondo culturale francese. Il candidato mostra un'attenzione concentrata prevalentemente su alcune figure di storici e su alcuni dibattiti storiografici, con specifica attenzione alle



connesse implicazioni filosofiche. Il lavoro su Moro mostra invece la capacità di affrontare temi propriamente storici. Il candidato mostra una notevole curiosità intellettuale e una brillante capacità di scrittura, con risonanze letterarie. I suoi interessi riguardano ambiti complessivamente circoscritti e le sue letture dei testi, ispirate da un approccio particolare, non sempre si inseriscono in una più ampia ricostruzione storica. Il suo profilo scientifico, pur apprezzabile, non corrisponde a quello indicato dal bando.

Commissario Daniela Preda

Il candidato è stato professore a contratto presso l'Università La Sapienza di Roma e l'Università della Calabria, dirige la International Bibliography of Historical Sciences, la rivista "Storiografia" e la collana "Piste". Ha ottenuto nel 2008 l'habilitation à diriger des recherches.

Per quanto concerne la ricerca, ha approfondito problemi di metodologia storiografica, tra riflessione teorica e ricostruzione storica, con specifico riferimento alla storia di Bloch, Febvre e delle Annales (*Il genio dello storico*, 1987), e un'attenzione particolare a Marc Bloch – dall'*Apologia della storia*, alla quale ha dedicato nel 1995 un volume (*Il manoscritto interrotto di Marc Bloch*), tradotto in spagnolo nel 1998 e parzialmente in altre lingue, al *Témoignage* sulla strana disfatta della Francia del 1940 (2011), all'edizione dei *Carnets inédits* (2016) – e alla storiografia italiana dal 1945 (2013). Pubblicando i testi di alcuni corsi tenuti presso l'Università, ha affrontato con approccio originale temi di grande interesse per la riflessione storiografica e per la *public history*: lo spazio politico dello storico, soprattutto nell'analisi puntuale di Antoni, Chabod, Momigliano (2006) e nella pubblicazione del carteggio di questi ultimi del 1959 (2004); l'eclissi della nazione (2007), un saggio pubblicato anche in inglese l'anno successivo; il tema della guerra fredda culturale, attraverso un'analisi di Bobbio e della sua *Politica e cultura* (2007); la ricomposizione culturale e politica delle molteplicità locali e nazionali nella *Breve storia dell'ideologia occidentale* (2011); il rapporto tra politica e storia, attraverso un'analisi comparata delle vicende e degli scritti sulla storia contemporanea di Gramsci e di Moro (2008), lo scritto *La Lettera blu* del 2012, che affronta in particolare il tema dell'ostaggio e della prigionia, la monografia del 2016 in cui la figura di Moro viene ricostruita con ricchezza di documentazione sotto una pluralità di profili.

Il candidato dimostra ampia capacità di ricostruzione dei contesti storiografici e culturali italiano e francese, di lettura critico-filologica, con attenzione, talora eccessiva all'analisi minuta dei testi che non sempre riesce a ricondurre a ricostruzioni storicamente fondate.

Commissario Roberto Morozzo della Rocca

Il candidato Massimo Mastrogregori è in possesso di una duplice abilitazione all'insegnamento come professore universitario, francese e italiana; quella italiana è



stata conseguita nel 2017. I suoi studi sono prevalentemente di storiografia francese e italiana e su questo, oltre che sull'altro tema specifico da lui lungamente indagato, e cioè Aldo Moro, vertono le pubblicazioni inviate per la presente procedura comparativa. A Marc Bloch (e in assai minor misura a Lucien Febvre) sono dedicati brillanti studi come *Il genio dello storico e Introduzione a Bloch*; i lavori storico-filologici sul testo dell'*Apologia della storia* (rappresentati nelle pubblicazioni inviate da un volume in lingua spagnola); il saggio *Le lezioni della storia. La "strana disfatta" della Francia nel 1940 e il Témoignage di Marc Bloch*; l'edizione critica dei *Carnets inédits*. Numerose le pubblicazioni presentate sulla storiografia italiana del Novecento, con continui rimandi e intrecci di riferimenti dotti e cenni biografici soprattutto a Carlo Antoni, Arnaldo Momigliano, Federico Chabod, Benedetto Croce, e anche Norberto Bobbio. Il filone di studi su Aldo Moro coniuga approfondimenti filologici e discussioni interpretative, talora con taglio comparativo come nell'originale saggio su Gramsci e Moro: le due monografie *La lettera blu* e *Moro* sembrano essere il risultato di ricerche condotte nell'ultima decade dell'attività di storico del candidato. A parte da tutto ciò, la *Breve storia dell'ideologia occidentale* (2011), raccolta di spunti culturali frastagliati, è un tentativo d'interpretazione globale dell'Occidente attraverso frammenti sparsi, quasi un *divertissement* dell'autore per il brio e la fantasia della scrittura. Il candidato, malgrado si cimenti soprattutto con la storia della cultura, con predilezione per questioni teoretiche e interpretative, ha capacità di scrittura diretta e scorrevole (tanto più quando le sue pubblicazioni sono desunte, quasi fossero dispense, da lezioni e seminari). Si avverte talora una certa dispersione testuale per frequenti cambi tematici e cronologici in cui l'erudizione, pur molto comunicativa, sembra aver la meglio sull'approfondimento e sulla sintesi. Il candidato, occupandosi in larga misura di storiografia, ha una produzione scientifica originale e innovativa prevalentemente sul piano teoretico. Costante l'aggiornamento bibliografico, metodologico, e culturale in senso lato, espresso in particolare nella collaborazione a periodici. L'attività del candidato è congruente con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la presente procedura. Le sedi editoriali delle sue pubblicazioni sono di alterno valore ma spesso buone o comunque discrete. L'attività didattica del candidato, se rapportata al tempo trascorso dalla laurea ad oggi, appare poco cospicua, anche se si nota una continuità di impegni seminariali in molteplici sedi. Buona la sua internazionalizzazione soprattutto nel rapporto con il mondo francese. Il candidato sembra piuttosto lontano dalle tematiche di storia contemporanea a cui fa riferimento il profilo del presente bando di concorso.

#### Giudizio collegiale:

Il candidato Massimo Mastrogregori, nato nel 1962, non risulta, dalla documentazione presentata, essere attualmente docente strutturato in una università. In Francia ha conseguito, per l'ambito storico, una "Habilitation à diriger des recherches" (2008) e una "Qualification aux fonctions de Professeur des universités" (2009). In Italia ha conseguito una ASN di I fascia nel 2017. È direttore e collaboratore di riviste di storiografia. Ha insegnato come professore a contratto



presso l'Università della Calabria e l'Università "La Sapienza" di Roma per diversi anni accademici. Nel 1995-1996 è stato professore invitato presso l'EHESS di Parigi. I suoi temi di ricerca riguardano principalmente questioni di storiografia francese e italiana e la storia politica italiana con focus sul caso Moro. Le 15 pubblicazioni presentate denotano conoscenza storiografica, aggiornamento frutto di un impegno continuativo, brillante capacità di scrittura, originalità di stile, ma circoscritta innovatività nella ricostruzione dei contesti storici, stanti anche gli scarsi riferimenti archivisti. Sulla base della valutazione dei titoli, del CV e delle pubblicazioni, considerata la congruenza dell'attività scientifica del candidato con il settore scientifico disciplinare cui è riferita la presente valutazione comparativa e valutata la corrispondenza del suo profilo scientifico con quello indicato dal bando, la Commissione lo considera in posizione buona ai fini della comparazione conclusiva tra i candidati del concorso.

CANDIDATO: Albertina Vittoria.

M.

### **Note generali**

Dalla documentazione presentata si evince:

#### Notizie biografiche

Nata a Roma nel 1953, Albertina Vittoria si è laureata presso l'Università "La Sapienza" di Roma nell'a.a. 1976-1977; dal 1979 al 2000 ha lavorato per la rivista "Studi Storici" della Fondazione Istituto Gramsci, del cui comitato scientifico ha fatto parte dal 1990 al 2016, come pure di quello degli "Annali" della Fondazione stessa; dal 1979 a oggi collabora al Dizionario biografico degli italiani e dal 1992 al 2000 ha altresì collaborato con l'Archivio storico dell'Istituto della Enciclopedia italiana. Dall'ottobre 2000 è professore di seconda fascia nell'Università di Sassari, dove nel 2007 è divenuta professore di prima fascia.

#### Attività didattica

Ha svolto regolarmente attività didattica nell'Università di Sassari dal 2000 a oggi. Tra il 2000 il 2002 ha avuto affidamenti per insegnare allo Iulm di Milano e a "La Sapienza" di Roma. Dal 2003 a oggi ha sempre fatto parte di collegi docenti di dottorati di ricerca, prima all'Università di Roma Tor Vergata e poi all'Università di Sassari.

PUR

### **LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI:**

- 1) *Storia del PCI 1921-1991*, Carocci, Roma 2006.
- 2) [con N. Tranfaglia], *Storia degli editori italiani dall'Unità alla fine degli anni Sessanta*, Laterza Roma-Bari 2007 (I ed. 2000).

- 3) *Togliatti e gli intellettuali. La politica culturale dei comunisti italiani (1944-1964)*, Carocci, Roma 2014.
- 4) D. Cantimori, G. Manacorda, *Amici per la storia. Lettere 1946-1966*, a cura e con introduzione di A. Vittoria, *La "ricerca oggettiva": il rapporto fra la politica e la cultura per Gastone Manacorda e Delio Cantimori. Introduzione al carteggio*, pp. 9-136, Carocci, Roma 2013.
- 5) *L'Università italiana durante il regime fascista: controllo governativo e attività antifascista*, in *La Universidad española bajo el régimen de Franco (1939-1975)*, J.J. Carreras Ares – M.A. Ruiz Carnicer editores, Institucion Fernando el Catolico, Zaragoza 1991, pp. 29-61.
- 6) *I diari di Luigi Federzoni. Appunti per una biografia*, in "Studi Storici", 3, 1995, pp. 729-760.
- 7) *Organizzazione e istituti della cultura*, in *Storia dell'Italia repubblicana*, vol. II, *La trasformazione dell'Italia: sviluppo e squilibri*, t. 2, *Istituzioni, movimenti, cultura*, Einaudi, Torino 1995, pp. 637-703.
- 8) *L'attività dell'Istituto Gramsci (1957-1979)*, in F. Lussana - A. Vittoria [a cura di], *Il "lavoro culturale". Franco Ferri direttore della Biblioteca Feltrinelli e dell'Istituto Gramsci*, Carocci, Roma 2000, pp. 133-193.
- 9) *Fascist Censorship and Non-Fascist Literary Circles*, in *Culture, Censorship and the State in Twentieth-Century Italy*, edited by G. Bonsaver and R.S.C. Gordon, Legenda-Modern Humanities Research Association and Maney Publishing, London 2005, pp. 54-63.
- 10) *"Leggi nei margini bianchi di questa pagina": Girolamo Sotgiu e gli "amici pedanti"*, in *Storia sociale e politica. Omaggio a Rosario Villari*, a cura di A. Merola, G. Muto, E. Valeri, M.A. Visceglia, Angeli, Milano 2007, pp. 638-659.
- 11) *Le istituzioni culturali negli anni trenta*, in *Lo Stato negli anni trenta. Istituzioni e regimi fascisti in Europa*, a cura di G. Melis, il Mulino, Bologna 2008, pp. 261-277
- 12) *L'editoria cattolica dall'Unità alla caduta del fascismo*, in *Cristiani d'Italia. Chiese, società, Stato, 1861-2011*, dir. da A. Melloni, Istituto della Enciclopedia italiana, Roma 2011, pp. 1265-1279.
- 13) *Il "partito degli intellettuali" e l'organizzazione della cultura. Dalla "Voce" alla Einaudi*, in "Studi Storici", 3, 2015, pp. 501-527.
- 14) *Gentile organizzatore di cultura*, in *Croce, Gentile, la cultura italiana e l'Europa*, dir. da M. Ciliberto, Istituto della Enciclopedia italiana, Roma 2016, pp. 612-618.
- 15) *La Biblioteca Feltrinelli nel panorama della storiografia marxista*, in *La Biblioteca-Istituto Feltrinelli. Progetto e storia*, a cura di G. Berta e G. Bigatti, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Milano 2016 ("Annali", 2014-2015), pp. 3-29.

Giudizi individuali:

Commissario Alfredo Canavero





Albertina Vittoria: laureata nel 1977, professore associato dal 2000, professore straordinario nel 2007 e ordinario nel 2010 presso l'Università di Sassari, insegnando Storia contemporanea e Storia dei partiti e dei movimenti politici. Ha svolto una notevole attività di ricerca, in particolare sulla storia degli intellettuali in Italia dall'Ottocento al Novecento e sul loro rapporto con la politica e la cultura.

Gli studi presentati riflettono in massima parte questa preferenza (n. 3, 4, 7, 8, 10, 13, 14, 15), con interessanti analisi soprattutto sugli intellettuali comunisti e su alcune istituzioni culturali della stessa area ideologica. Ne emerge un quadro variegato degli intellettuali italiani di area comunista, che sfuma la tradizionale interpretazione di un sistema monolitico, senza tuttavia sottovalutare il ruolo egemone di Togliatti nell'elaborazione di una specifica linea politico-culturale. Si segnala poi una breve storia del PCI dal 1921 al 1991 (n. 1), che non manca di approfondire l'attività del partito in campo culturale. Altri lavori riguardano il periodo fascista (n. 5, 6, 9, 11), anche questi con particolare interesse per gli aspetti culturali. Due altri scritti sono relativi alla storia dell'editoria (n. 2, 12). Tutti i lavori sono condotti con grande attenzione per le fonti e la storiografia esistente.

Commissario Carlo Felice Casula

Albertina Vittoria, professore associato dal 2000 e professore ordinario dal 2007 sempre presso l'Università degli studi di Sassari, dopo gli studi alla Sapienza si è formata nell'ambito dell'Istituto Gramsci e della rivista "Studi Storici" in esso incardinata. Ha collaborato a lungo anche con il Dizionario biografico degli Italiani e con l'Archivio storico dell'Enciclopedia italiana.

Insegna ininterrottamente dal 2000 presso l'Università di Sassari storia contemporanea e storia dei partiti e dei movimenti politici. Ha anche esperienza di formazione dottorale e ha partecipato al PRIN 2001, *Per la storia dell'antifascismo. Una bibliografia dell'antifascismo italiano*.

I suoi percorsi di ricerca hanno riguardato in particolare la storia degli intellettuali in Italia nella seconda metà dell'Ottocento e nel Novecento, con un'attenzione mirata al loro rapporto con la politica, le organizzazioni culturali, le riviste e l'editoria e le politiche culturali dei partiti.

I volumi e i saggi della candidata, pubblicati presso editori e su riviste di prestigio nazionale, riguardano la storia politico-culturale dell'Italia tra Otto e Novecento. Sono sempre il frutto di ricerche accurate e hanno una scrittura elegante e spesso appassionata, specie nel caso dei contributi riguardanti dirigenti e intellettuali comunisti, da Palmiro Togliatti a Franco Ferri (*Togliatti e gli intellettuali. La politica culturale dei comunisti italiani. 1944-1964*, del 2014; *L'attività dell'Istituto Gramsci (1957-1979)*, in F. Lussana - A. Vittoria [a cura di], *Il "lavoro culturale". Franco Ferri direttore della Biblioteca Feltrinelli e dell'Istituto Gramsci*, del 2000).

Questi pregi sono presenti anche nella bella monografia *Storia del PCI 1921-1991* (2006), nonostante la sua connotazione divulgativa.

Gli studi pur pregevoli della candidata non rispondono nel loro insieme alle caratteristiche indicate nel bando del concorso.

Commissario Agostino Giovagnoli

La candidata Albertina Vittoria insegna nell'Università di Sassari, dal 2007 come professore ordinario. I suoi apporti scientifici più importanti riguardano la storia della politica culturale del Pci, cui ha dedicato sia la monografia del 1992 sia quella del 2014. In particolare, i suoi lavori offrono un contributo originale alla conoscenza dell'azione svolta da Togliatti su questo terreno, illuminando in modo significativo un aspetto non secondario della sua figura.

Altri suoi interessi riguardano la storia culturale, come attesta il suo contributo alla storia dell'editoria italiana, di cui le parti I, II e IV sono state scritte dalla candidata. Ricca di informazioni, questa pubblicazione presenta una paziente e dettagliata ricostruzione delle vicende dell'editoria italiana dall'Unità alla Repubblica, utile per un quadro d'insieme di questo settore. All'editoria cattolica in particolare è dedicato un ampio saggio pubblicato successivamente.

Il volume sulla storia del Pci costituisce una sintesi delle vicende del partito, intesa soprattutto come storia del dibattito interno al suo gruppo dirigente, con limitati riferimenti al contesto storico e alla dialettica con le altre forze politiche.

Ai suoi interessi per la politica culturale del Pci si collegano indirettamente l'edizione critica del carteggio Cantimori-Manacorda e altri saggi. Gli studi sulla costellazione comunista e marxista si sono poi allargati a tutte le organizzazioni culturali italiane degli anni cinquanta e sessanta, in particolare quelle legate ai partiti politici, cui Vittoria ha dedicato un saggio corposo e ricco di informazioni.

Un altro suo tema di ricerca è quello del rapporto tra fascismo e cultura, con saggi che trattano dell'azione censoria del regime, delle vicende dell'università italiana e degli intellettuali tra le due guerre. Un saggio è dedicato ai Diari di Federzoni. Il contributo su Luisa Mangoni si collega agli interessi della candidata per la storia della storiografia.

Il percorso culturale e scientifico della candidata si è sviluppato in collegamento con l'ambiente politico-culturale dell'Istituto Gramsci. La candidata presenta una buona produzione, frutto di un lavoro costante, che ruota principalmente intorno alla storia della politica culturale e delle forme di organizzazione culturale, incentrate soprattutto sul secondo dopoguerra, ma con ampie estensioni anche al periodo fascista. I suoi lavori mostrano impegno di ricerca e buona capacità di organizzazione e presentazione dei risultati acquisiti, seppur limitati a campi piuttosto circoscritti. Hanno sicuramente contribuito a far avanzare le conoscenze storiche nei campi di studi prescelti, meno ad offrire nuove prospettive interpretative. La produzione della candidata è congruente con il settore scientifico-disciplinare M-STO/04. Non presenta un rilevante livello di internazionalizzazione. Qualificate le sedi editoriali. La candidata ha svolto regolare attività didattica presso l'Università di Sassari. I suoi interessi scientifici non corrispondono a quelli richiesti dal profilo indicato dal bando del presente concorso.

Commissario Daniela Preda



La candidata, professore ordinario presso l'Università di Sassari dal 2007 dove dal 2012 è coordinatore del Corso di laurea magistrale in "Politiche pubbliche e governance", ha fatto parte del Collegio docenti del dottorato di ricerca in "Storia politica e sociale dell'Europa moderna e contemporanea" dell'Università di Roma Tor Vergata dal 2003 al 2013, afferendo in seguito a un dottorato in "Archeologia, storia, scienze dell'uomo" dell'Università di Sassari, e ha al suo attivo un'intensa attività didattica. È stata a lungo membro del comitato scientifico della Fondazione Gramsci e degli "Annali" della Fondazione.

Per quanto riguarda la ricerca, si è concentrata prevalentemente sul rapporto tra politica e cultura (l'introduzione alla pubblicazione del carteggio tra Cantimori e Manacorda, 2013; il saggio su *Girolamo Sotgiu e gli "amici pedanti"*, 2007; *Il partito degli intellettuali e l'organizzazione della cultura*, 2015), con particolare riferimento alla politica culturale del PCI (*Storia dell'Istituto Gramsci negli anni '50 e '60*, 1992; *La politica culturale dei comunisti italiani*, 2014) sul quale ha pubblicato *Storia del PCI 1921-1991*, per i tipi di Carocci, nel 2006). Ha approfondito con particolare attenzione la storia del periodo fascista, sempre con un focus prevalente sulla politica culturale (i saggi *L'Università italiana durante il regime fascista*, 1989; *I diari di Luigi Federzoni: appunti per una biografia*, 1995; *Fascist Censorship and non-Fascist Literary Circles*, 2005; *Le istituzioni culturali negli anni Trenta*, 2008; *Gentile organizzatore di cultura*, 2016). Si è inoltre focalizzata sulla storia dell'editoria in Italia tra Otto e Novecento (*Storia degli editori italiani*, in collaborazione con N. Tranfaglia, 2007; *L'editoria cattolica dall'Unità alla fine del fascismo*, 2011, per l'Istituto dell'Enciclopedia italiana) e sulla storia della storiografia (*La Biblioteca Feltrinelli nel panorama della storiografia marxista*, 2016).

La candidata presenta una produzione ampia e di qualità, rigorosa e continuativa, ma dalla carente apertura internazionale.

Commissario Roberto Morozzo della Rocca

La candidata Albertina Vittoria insegna nell'Università di Sassari dal 2000 (dal 2007 come ordinario), dopo avere lavorato per oltre vent'anni nell'ambito della Fondazione Gramsci e delle sue imprese culturali, e avere collaborato pure a lungo con l'Istituto della Enciclopedia italiana. Di questo suo tratto biografico si trova traccia profonda nei suoi interessi culturali e nelle sue pubblicazioni. Studiosa di storia della cultura e di storia politica, la candidata ha inviato per la presente procedura scritti espressivi di tre filoni principali di indagine: il rapporto tra fascismo e cultura (il saggio sull'università italiana durante il fascismo, i saggi sulla censura fascista e sui dissensi più o meno consapevolmente antifascisti di giovani intellettuali, il saggio sulle istituzioni culturali negli anni Trenta, la voce su *Gentile organizzatore di cultura*); la storiografia marxista specie nell'Italia repubblicana (il volume su *Togliatti e gli intellettuali* nella versione del 2014, il carteggio fra Cantimori e Manacorda preceduto da lunga e a tratti emozionale introduzione, il saggio



sull'Istituto Gramsci tra 1957 e 1979, la consonante ricostruzione dell'opera di Luisa Mangoni, del 2015, su "Studi Storici", il saggio intitolato alla Biblioteca Feltrinelli); la storia dell'editoria in diversi periodi dell'Italia unita, sempre osservata nel rapporto con la più ampia storia politica (la storia degli editori italiani scritta con Nicola Tranfaglia di cui è autrice delle parti I, II, IV e della Bibliografia, il profilo sull'editoria cattolica). In varia misura tangenti a questi filoni sono altri scritti presentati e però provvisti di un profilo tematico proprio, come il saggio su Federzoni, il testo einaudiano su *Organizzazione e istituti della cultura* non circoscritto alla sola cultura della sinistra, o la *Storia del PCI 1921-1991* che pur essendo un'opera divulgativa di sintesi si avvale di un notevole approfondimento critico. La cifra scientifica dei lavori della candidata è quella di opere diligenti, analiticamente precise, consapevoli dei processi storici, vieppiù raffinate e mature metodologicamente col passare degli anni. I lavori presentati sono spesso fondati su acquisizioni archivistiche ed hanno caratteri di originalità anche se i temi di indagine sono poco variati e tendenzialmente monocordi. Lo stile limpido riesce a chiarire anche questioni complesse tanto più col crescere del distacco storico dagli eventi. L'attività della candidata è congruente con il settore scientifico-disciplinare oggetto della presente procedura. Le sedi editoriali prescelte sono buone. La candidata ha svolto regolare attività didattica a partire dalla presa di servizio nell'Università di Sassari, dopo un ventennio di lavoro per così dire extra-accademico. Non si può dire che gli interessi scientifici della candidata collimino con le tematiche di storia contemporanea indicate nel profilo enunciato dal presente bando di concorso.

#### Giudizio collegiale:

La candidata Albertina Vittoria, nata nel 1953, è professore ordinario di Storia contemporanea nell'Università di Sassari dal 2007, dopo esservi stata professore associato nei sette anni precedenti. Dal 1979 al 2000 ha lavorato presso la Fondazione Istituto Gramsci, del cui comitato scientifico ha fatto parte dal 1990 al 2016. Sin dagli inizi della carriera di studiosa ha collaborato al Dizionario biografico degli italiani. I suoi temi di ricerca coniugano storia politica e storia culturale, e riguardano principalmente la storia del comunismo italiano nel Novecento, la storia dell'editoria nell'Italia unita, la cultura italiana specie in epoca fascista, le istituzioni culturali nell'Italia repubblicana. Le 15 pubblicazioni presentate mostrano rigore metodologico, attenzione alle fonti e alla storiografia esistente, acribia e precisione critica, originalità di apporto, non particolare varietà di campi di indagine, limitata proiezione internazionale. Sulla base della valutazione dei titoli, del CV e delle pubblicazioni (in una delle quali, in collaborazione con altri, è stato accertato analiticamente il suo contributo individuale), verificata la congruenza dell'attività scientifica della candidata con il settore scientifico disciplinare cui è riferita la presente valutazione comparativa e valutata la corrispondenza del suo profilo scientifico con quello indicato dal bando, la Commissione la considera in posizione buona ai fini della comparazione conclusiva tra i candidati del concorso.



ALLEGATO 1 B)  
Giudizi complessivi della Commissione:

Candidato: Marco Clementi

La comparazione tra i candidati effettuata dalla Commissione sulla base delle valutazioni collegiali produce il seguente risultato: per quanto riguarda il curriculum e i titoli il giudizio è buono, come buono è il giudizio sulla qualità della produzione scientifica presentata.

Candidato: Marco Impagliazzo

La comparazione tra i candidati effettuata dalla Commissione sulla base delle valutazioni collegiali produce il seguente risultato: per quanto riguarda il curriculum e i titoli il giudizio è ottimo, come ottimo è il giudizio sulla qualità della produzione scientifica presentata.

Candidato: Massimo Mastrogregori

La comparazione tra i candidati effettuata dalla Commissione sulla base delle valutazioni collegiali produce il seguente risultato: per quanto riguarda il curriculum e i titoli il giudizio è buono, come buono è il giudizio sulla qualità della produzione scientifica presentata.

Candidato: Albertina Vittoria

La comparazione tra i candidati effettuata dalla Commissione sulla base delle valutazioni collegiali produce il seguente risultato: per quanto riguarda il curriculum e i titoli il giudizio è buono, come buono è il giudizio sulla qualità della produzione scientifica presentata.

MR.

MR

MR

MR

MR

## ALLEGATO 2)

RELAZIONE della commissione giudicatrice della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli ordinari, ai sensi dell'Art. 18, c. 4 della L. 240/2010, Dipartimento di Scienze della Formazione, settore concorsuale 11/A3, s.s.d. M-STO/04 Storia Contemporanea.

La commissione giudicatrice per la procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli ordinari, si è riunita nei seguenti giorni ed orari:

I riunione (telematica): giorno 5 dicembre 2017 dalle ore 17,00 alle ore 18,00;  
II riunione: giorno 12 gennaio 2018 dalle ore 10,30 alle ore 18,00.

La Commissione ha tenuto complessivamente n. 2 riunioni iniziando i lavori il 5 dicembre 2017 e concludendoli il 12 gennaio 2018.

Nella prima riunione, la Commissione, dopo aver nominato Presidente il Prof. Carlo Felice Casula e Segretario il Prof. Roberto Morozzo della Rocca, ed effettuato le dichiarazioni richieste, ha fissato in dettaglio i criteri di massima, che sono stati riportati nell'allegato n. 1 al Verbale n. 1, per la valutazione dei candidati, e si è infine riconvocata per il giorno 12 gennaio 2018 alle ore 10,30, presso il Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo dell'Università Roma Tre, in via Ostiense 234-236.

Nella seconda riunione, avendo già i commissari preso visione delle domande, della documentazione nonché delle pubblicazioni effettivamente inviate da parte di quattro candidati, e precisamente:

1. Marco Clementi
2. Marco Impagliazzo
3. Massimo Mastrogregori
4. Albertina Vittoria,

hanno reso le dichiarazioni richieste. Avendo esaminato singolarmente i CV, i titoli e le pubblicazioni riguardanti l'attività didattica e scientifica di ogni candidato, ciascun commissario ha formulato il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. Tutti questi giudizi sono stati riuniti nell'Allegato 1 A). Quindi la Commissione ha esaminato collegialmente tutti i candidati effettuando la comparazione dei giudizi individuali e collegiali espressi sui candidati considerati in ordine alfabetico. Successivamente la Commissione, sulla base delle valutazioni collegiali formulate, ha espresso giudizi complessivi sui candidati che sono stati allegati al presente verbale nell'Allegato 1 B). Terminata la valutazione complessiva dei candidati, il Presidente ha invitato la Commissione a indicare il vincitore della procedura di chiamata. Ogni commissario ha espresso un voto positivo per un candidato. La Commissione, all'unanimità dei componenti, ha indicato il candidato

Marco Impagliazzo vincitore della procedura di chiamata per la copertura di n. 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli ordinari, Dipartimento di Scienze della Formazione, settore concorsuale 11/A3, s.s.d. M-STO/04 Storia Contemporanea.

La Commissione ha infine redatto la presente relazione in merito alla proposta di chiamata del Prof. Marco Impagliazzo vincitore della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli ordinari, Dipartimento di Scienze della Formazione, settore concorsuale 11/A3, s.s.d. M-STO/04 Storia Contemporanea.

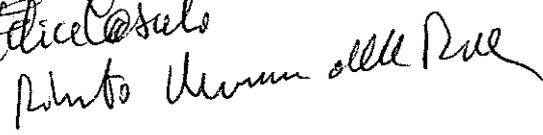
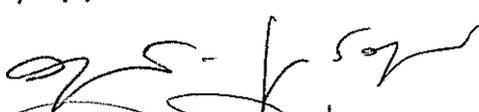
Il Prof. Carlo Felice Casula, Presidente della presente Commissione, si impegna a consegnare tutti gli atti concorsuali (costituiti da una copia dei verbali delle singole riunioni, dei quali costituiscono parte integrante i giudizi individuali e collegiali espressi su ciascun candidato, ed una copia della relazione), al Responsabile del Procedimento.

La Commissione viene sciolta alle ore 18,00.

Roma, 12 gennaio 2018

Letto approvato e sottoscritto seduta stante.

La Commissione

- Prof. Carlo Felice Casula (Presidente) 
- Prof. Roberto Morozzo della Rocca (Segretario) 
- Prof. Alfredo Canavero 
- Prof. Agostino Giovagnoli 
- Prof.ssa Daniela Preda 